



Comunità viva

ANNO XXII - GIUGNO 2025

PERIODICO A CURA DELLA SEGRETERIA DIOCESANA



OBIETTIVO PASTORALE

La sintesi del verbale dell'incontro congiunto del Consiglio Pastorale Diocesano e Consiglio Presbiterale

Cosa ci aspetta nel nuovo anno pastorale?

Il CPD (presenti n. 42 su 56) si è riunito in sessione congiunta con il Consiglio Presbiterale presso il refettorio del seminario venerdì 13 giugno 2025. Dopo un breve saluto il Vescovo introduce la riunione dedicata a una sintesi delle attività svolte nell'anno pastorale che volge al termine con un confronto sui temi affrontati nei Consigli Presbiterale e Pastorale: è un momento di sintesi sugli argomenti che abbiamo approfondito, in particolare, la formazione dei candidati ai ministeri istituiti. Dopo la fase dedicata alla conoscenza dei contenuti e al discernimento, "per cominciare", approfondiremo la fase attuativa c.d. "per proseguire", con illustrazione dei contenuti della formazione e delle diverse tappe del percorso per giungere all'istituzione.

Avvalendosi di tavole appositamente predisposte, illustra il lavoro compiuto dalla équipe costituita per elaborare il progetto di formazione da presentare entro la fine dell'anno pastorale 2024/2025. Prima di illustrare le tavole, don Simone evidenzia come la fase 1 non sia un semplice preambolo opzionale bensì assuma un ruolo centrale nel cammino che la Comunità Parrocchiale (o le Comunità) deve compiere nel cogliere il significato dei ministeri istituiti e nel processo di discernimento, in merito alla disponibilità dei laici a essere corresponsabili delle attività pastorali nelle parrocchie; il rito di istituzione non è atto del Vescovo ma della Comunità che riconosce e si riconosce nelle persone istituite. Ciò premesso passa a illustrare il percorso formativo elaborato a cura dell'équipe, che per l'accesso ai Ministeri istituiti ha elaborato un percorso articolato in due anni.

Per l'ammissione è chiesta un'età minima – fissata dalle disposizioni CEI – di 25 anni e un'età massima di 65 anni, quest'ultima derogabile a fronte di situazioni di particolare rilievo. Quanto alle modalità di accesso al percorso formativo, escludendo la possibilità di presentare autocandidature, le manifestazioni di interesse debbono giungere dalle Parrocchie. La persona così designata, se disponibile, deve inviare una lettera contenente le motivazioni della scelta di entrare nel percorso, le relazioni con la comunità parrocchiale, con il contesto familiare; in proposito non è formalmente richiesto il consenso del coniuge, ma laddove il medesimo esprimesse perplessità è bene che la stessa sia approfondire. La lettera sarà accompagnata dal consenso del Parroco, alla quale sarà data risposta con invito ad un incontro fraterno e di spiritualità e per la presentazione del percorso formativo.

L'ammissione è deliberata da una commissione composta dal Vescovo, dal Vicario Generale, dal Parroco (o dai parroci della Vicaria) e dai componenti dell'équipe. Le modalità saranno definite con specifico Decreto vescovile. Al termine dell'esposizione il Vescovo ringrazia don Simone e invita i presenti a intervenire. Gli interventi, sottolineando il buon lavoro svolto dall'équipe, che ha colto gli orientamenti emersi in questi anni di lavoro del CPD, evidenziano:

- sul tema dell'età per accedere da un lato si sostiene che sono limiti troppo vincolanti, sia per i giovani che sono disponibili e sia per non limitare l'accesso a persone over 65 che oggi operano proficuamente nelle

Parrocchie.

- Da un'altra prospettiva si pone in rilievo, segnatamente in ambito catechistico, la necessità di orientarsi su persone più giovani, che possano favorire l'interscambio con le giovani generazioni. Il limite è peraltro sull'età al momento dell'istituzione, quindi l'iter formativo biennale può iniziare prima.
- si segnala la necessità di precisare alcuni contorni generali e organizzativi in ottica di ampliare la prospettiva a livello vicariale, per giungere a ministri istituiti, che possano porsi come coordinatori di attività a livello di singola Vicaria.
- la programmazione a livello di Vicaria, ancorché impegnativa, è considerata importante per propiziare un salto di qualità per la crescita delle comunità, con valori condivisi insieme a tutte le fasce di età.

- in merito ai contenuti della formazione si rileva una eccessiva settorialità, sbilanciata sul versante teologico-liturgico, che appare preponderante il percorso. Auspicata una maggior enfasi sui profili c.d. ad extra: questioni concrete del temperamento della vita coniugale/familiare con gli impegni ministeriali, preparazione sull'importanza di una presenza in un ambiente sociale e del lavoro dove l'interessato possa essere riconosciuto come appartenente alla chiesa e a tratti interpellato. Rispetto alla formazione come trasmissione di contenuti, si auspica un training di iniziazione/accompagnamento.

Il Vescovo passa la parola a don Carlo Rampone e al Diac. Giani Valente che introducono la seconda parte della riunione incentrata sul percorso fatto in questi anni relativamente al sinodo anche in prospettiva futura.

Due domande: come portare avanti il percorso sinodale? Anche se fino a ottobre non avremo ancora il documento finale.

Si invita quindi l'assemblea a esaminare le due domande preparate sul tema del confronto e della formazione permanente e, dopo un momento di riflessione individuale intervenire in plenaria senza suddivisione in gruppi.

Confronto: applicare il metodo sinodale: il "camminare insieme" (sinodalità) e il confronto tra le diverse componenti della Chiesa, basato sull'ascolto reciproco, il dialogo e il discernimento. Come realizzarlo? Si può immaginare una assemblea iniziale con i rappresentanti delle diverse realtà, parrocchie e associazioni con lo scopo di confrontarsi, utilizzando il metodo sinodale, sulle linee pastorali da attuare?



Formazione: come realizzare una formazione permanente, comunitaria, condivisa tra laici, persone consacrate, presbiteri che permetta di crescere nella conoscenza nella stima reciproca e nella capacità di collaborare. Non solo legata alla acquisizione di conoscenze teoriche, ma che favorisca la promozione di capacità di apertura e incontro, di condivisione e collaborazione, di riflessione e discernimento comune

Sintesi degli interventi dell'Assemblea

Confronto. Circa il confronto, è fondamentale dialogo tra i vari uffici di Curia, anzi dovrebbero essere conosciuti per poter lavorare in rete – es.: ufficio scuola non sappiamo nulla del lavoro con gli insegnanti di religione, i cui feedback potrebbero essere utili per una migliore programmazione della pastorale giovanile. Assemblea diocesana iniziale utile anche per definire date certe e sicure. Con un anno fitto di date sussiste il rischio di perdere le cose importanti (esempio mostra Frassati, non opportunamente valorizzata). Lavorare anche sulle Associazioni: se si parla di pace occorre lavorare con tutti quelli che si occupano di pace, così anche per altri aspetti. Oltre agli organismi di consultazione (CPD CP) occorrerebbe rilanciare la Consulta delle aggregazioni laicali, non più costituita in Diocesi; l'assemblea diocesana potrebbe offrire uno spazio per un confronto anche con il mondo associativo, anche utile per ragionare ad extra.

Formazione: molto utile incontro preti/laici ne abbiamo bisogno non riusciamo a confrontarci abbastanza quindi una formazione liturgico pastorale può essere utile per creare un canale comunicazione tra clero e laici, soprattutto quelli coinvolti nelle Parrocchie. Occorre poi continuare sulla formazione permanente e continua da fare insieme per coordinarsi e coinvolgere le persone che talora non collaborano perché non si sentono coinvolte.

Metà delle comunità parrocchiali non ha partecipato all'Assemblea sinodale: dovremmo cercare di lavorare in questa direzione perché nelle comunità tutti vanno per la loro strada partendo dalle singole parrocchie.

Per le Parrocchie che non hanno partecipato al cammino –sarebbe utile preparare l'assemblea con un documento guida che agevoli la discussione a livello dei Consigli pastorali parrocchiali. Il Vescovo conferma l'intendimento di avviare la visita pastorale per il 2026; saranno inviate le linee guida che esaltano i momenti di incontro e conoscenza dei singoli Consigli pastorali, concludendo con le celebrazioni. Visita sarà parroco per parroco quindi per gruppi di parrocchie. Ci sarà una parte burocratica che servirà a fare il punto della situazione.

Il Cammino Sinodale

Cosa abbiamo vissuto in questi anni e cosa abbiamo sperimentato e capito? Come allargare la conoscenza? La vera novità più che nei contenuti è nello "Stile sinodale", il confronto, lavorare insieme sono due modalità di approccio alle questioni e sono quelle sperimentate nel sinodo. Non quindi un nuovo libro, ma un nuovo stile, un modo di essere chiesa, sperimentato nei nostri incontri a Roma e nei nostri incontri nel consiglio pastorale, attraverso l'ascolto, la condivisione, il discernimento comunitario anche nella prospettiva di superare la frammentazione generazionale... superare la separazione tra bambini, giovani e adulti. Fraternità missionaria nello stile della prossimità.

Secondo aspetto: corresponsabilità che è conseguenza del metodo sinodale per un rinnovamento ad opera di tutti e per una chiesa vissuta nella piena ministerialità legata alla dimensione battesimale (profezia, sacerdozio regalità). Valorizzazione degli Organismi di partecipazione in cui la parola di tutti possa contribuire alla lettura dei tempi, al discernimento comunitario e all'elaborazione di decisioni, migliorando le dinamiche comunicative e deliberative in modo tale da non essere solo collaboratori ma anche corresponsabili; ciò non vuol dire annullare le differenze, ma far emergere conoscere e animare i carismi. I ministeri istituiti vanno in questa direzione, sia nel percorso fatto che nel loro senso.

CAMPI DIOCESANI			
Azione Cattolica			
Sampeyre (CN)	Casa Diocesana Albese - da sabato 5 a sabato 12 luglio per ragazzi/e nati dal 2012 al 2017		
Mompellato (TO)	Casa Alpina - da martedì 12 a venerdì 15 agosto per ragazzi/e nati dal 2008 al 2011		
			info: Alberto 340.18.43.433 - Giulia 327.04.61.222 - Simone 331.79.85.393
Aderiscono le parrocchie:			
Zona Urbana		Zona Est	
Parrocchia della Cattedrale	info: oratoriocattedraleasti@gmail.com	Parrocchie di Castell’Alfero, Frinco, Callianetto	info: 349.56.73.744
Parrocchia di San Pietro	info: parrocchiasanpietroasti@gmail.com	Parrocchie di Portacomaro Stazione,Castiglione, Migliandolo, Portacomaro, Scurzolengo	info: 339.18.67.516
Parrocchie di San Secondo		Parrocchie di Rocca d’Arazzo, Santa Caterina di Rocca d’Arazzo, Castello di Annone, Azzano, Montemarzo	info: 345.53.89.16
San Silvestro, Santa Maria Nuova	info: sansecondo.asti@gmail.com	Parrocchie di Masio, Abbazia di Masio	info: 338.59.82.633
Zona Ovest		Parrocchia di Quattordio	info: 348.05.92.689
Parrocchie di Villanova d’Asti, Dusino San Michele e San Paolo Solbrito	info: Christian 347.27.43.014	Parrocchie di Cerro Tanaro, Rocchetta Tanaro	info: 348.00.69.628
Parrocchia di Cisterna d’Asti	info: parrocchiacisterna@gmail.com		
Parrocchia di Ferrere	parrocchiaferrere@gmail.com		
URCA			
Forno Alpi Graie (TO)	Casa Alpina - da domenica 20 a sabato 26 luglio per ragazzi/e dalla 1ª elementare alla 3ª media		
			info: don Emanuele 347.10.58.157 - Elisa 347.30.26.286
VICARIA URBANA			
Parrocchia di San Pietro			
Terme di Valdieri (CN)	Casa Alpina - da lunedì 14 a venerdì 18 luglio per ragazzi/e 1ª e 2ª media		
			info: 0141.35.10.81 - parrocchiasanpietroasti@gmail.com
Parrocchia N.S. di Lourdes			
Fobello (VC)	Casa Tabor - da domenica 6 a sabato 12 luglio per ragazzi/e da 7 a 13 anni		
			info: 392.34.05.289 - 351.51.54.149
Parrocchia Sacro Cuore			
S. Anna di Vinadio (CN)	Rifugio Caramba - da lunedì 30 giugno a sabato 5 luglio per ragazzi/e dalla 3ª elementare alla 2ª media		
			info: 334.76.71.134 - sacrocuoredigitale@gmail.com
ZONA OVEST			
Parrocchie di San Damiano: Ss. Cosma e Damiano, Valgorzano			
Forno Alpi Graie (TO)	Casa Alpina - da lunedì 18 a domenica 24 agosto per ragazzi/e nati dal 2006 al 2010		
			info: don Giancarlo 366.36.01.035 - Virginia 338.96.08.033 - Alessandro 333.14.33.188 - Lucia 333.50.80.366
Parrocchie di San Damiano: San Vincenzo e Vascagliana			
Pragelato (TO)	Casa Guigas - da martedì 1 a giovedì 10 luglio per ragazzi/e		
Bordighera (IM)	Casa per ferie Montenero - da venerdì 11 a venerdì 25 luglio per ragazzi/e		
			info: don Antonio 335.37.00.62
Parrocchie di Villafranca, Cantarana, Maretto, Roatto			
S. Anna di Vinadio (CN)	Casa Alpina Edvige - da domenica 27 luglio a sabato 2 agosto per ragazzi/e dalle medie in su		
			Info: Milena 333.98.29.677
Parrocchie di Cisterna e di Ferrere			
Sampeyre (CN)	Casa Diocesana Albese - da venerdì 5 a domenica 7 settembre per famiglie		
			info: parrocchiacisterna@gmail.com - parrocchiaferrere@gmail.com
Parrocchia di Pralormo			
Certosa di Pesio (CN)	Missionari della Consolata - da lunedì 25 a venerdì 29 agosto per ragazzi/e dalla 3ª elementare alla 3ª media		
Certosa di Pesio (CN)	Missionari della Consolata - da venerdì 29 agosto a lunedì 1º settembre per ragazzi/e superiori		
			info: Fabiola 347.48.44.282 - Andrea 345.71.07.455
Parrocchia di Cellarengo			
Cesana Torinese (TO)	Casa Alpina Pier Giorgio Frassati - da lunedì 30 giugno a sabato 5 luglio per ragazzi/e elementari e medie		
			info: Paola 339.13.60.811
ZONA NORD			
Vicaria Val Rilate			
Challant St. Anselme (AO)	Casa Alpina dei Fratelli della Sacra Famiglia - da domenica 6 a sabato 12 luglio per ragazzi/e delle elementari, medie e superiori		
			info: don Lorenzo 348.70.12.787 - don Emanuele 347.10.58.157
ZONA SUD			
Parrocchie di Montegrosso - Vallumida - Santo Stefano - Montaldo Scarampi - Agliano Terme			
Sauze d’Oulx	Casa Alpina Murialdo - da sabato 23 a sabato 30 agosto per ragazzi/e dai 9 ai 15 anni		
			info: don Ivano 339.23.65.928 - donivanomazzucco@gmail.com
Parrocchia di Nostra Donna di Loreto - Costigliole d’Asti			
Introd - Plan Du S. Père (AO)	Soggiorno Alpino Don Bosco - da lunedì 28 luglio a domenica 3 agosto per ragazzi/e di 1ª elementare fatta a post Cresima		
			info: Davide 348.11.70.491 - Francesco 392.45.30.713 - oratoriodicostigliole@gmail.com
Unità parrocchiale di Isola d’Asti			
Terme di Valdieri (CN)	Casa Alpina Santa Maria - da domenica 20 a domenica 27 luglio per bambini/e e ragazzi/e dai 7 ai 17 anni		
			info: Siriana 393/21.87.602 - Lorenza 349.56.34.585
ZONA EST			
Parrocchia di Castello di Annone			
Levico (TN)	Villa Sacro Cuore - da domenica 6 a sabato 12 luglio per ragazzi/e elementari, medie e superiori		
			Info: Nunzia 338.19.94.525

SCOUT	
Asti 1	
Vara (SV)	Base scout - da domenica 27 luglio a sabato 9 agosto reparto EG per ragazzi/e 13-17 anni
Luogo da definire	da domenica 27 luglio a domenica 3 agosto route del Clan RS giovani 17-21 anni e successivamente fino a sabato 9 agosto campo
Vara (SV)	Base scout - da domenica 3 a sabato 9 agosto branco lupetti LC 8-12 anni
Vara (SV)	Base scout - da domenica 3 a sabato 9 agosto tutte le branche campo di gruppo del centenario
info: asti1@piemonte.agesci.it	

Callianetto 1	
San Bovo di Castino (CN)	Ex casa parrocchiale San Bovo - da domenica 3 a domenica 10 agosto per ragazzi/e dagli 8 ai 12 anni
info: Alessio 349.61.32.127 - casalone.alessio@gmail.com	
Demonte - Frazione Perdio- ni (CN)	Centro incontri parrocchia San Dalmazzo - da domenica 3 a domenica 10 agosto per ragazzi/e dai 12 ai 16 anni
info: Sara 340.33.24.302 – s-lo@hotmail.it	
Percorso itinerante lungo il lago di Como - da domenica 27 luglio a sabato 2 agosto ragazzi/e dai 16 ai 21 anni Info: 338.76.03.524 - umberto.garlando@outlook.it	

San Damiano	
Nel Cuneese	da venerdì 25 luglio a sabato 2 agosto ragazzi/e dagli 11 ai 16 anni
Garessio (CN)	da domenica 3 a domenica 10 agosto vacanze di branco per ragazzi/e dagli 8 agli 11 anni
Piemonte zona Monviso e Lombardia lago di Como	- da sabato 26 a mercoledì 30 luglio route estive delle branche RS ragazzi/e dai 16 ai 20 anni
Piemonte zona Monviso e Lombardia lago di Como	- da martedì 29 luglio a domenica 3 agosto route estive delle branche RS ragazzi/e dai 16 ai 20 anni
info: Lorenzo 346.87.82.630 - Irene 333.12.80.832 - Federica 334.99.47.025	

CALENDARIO DEGLI INCONTRI DI LUGLIO			
sabato 12	DIOCESANO	Asti, santuario Madonna del Portone, ore 17.30	Celebrazione dell'eucaristia nella memoria di San Camillo de Lellis patrono dei malati, degli infermieri e degli ospedali
	VICARIA		
da sabato 26 a martedì 29		Asti	Accoglienza dei pellegrini portoghesi verso il Giubileo
	DIOCESANO		
da martedì 29 luglio a domenica 3 agosto		Roma - Vaticano	Giubileo dei giovani
E AGOSTO			
da sabato 9 a mercoledì 27		Kenya	Viaggio missionario diocesano per i giovani

GIORNATE PARTICOLARI	
DOMENICA 27 - Giornata dei nonni e degli anziani	

Il programma del gemellaggio con i giovani portoghesi 26–29 luglio

Sabato 26 luglio – ACCOGLIENZA DEI PELLEGRINI

Ore 21.30 Arrivo dei pellegrini. I 275 pellegrini portoghesi arriveranno con i loro pullman presso la Parrocchia del Don Bosco ad Asti
Accoglienza di tutto il gruppo e divisione nelle famiglie. La parrocchia del Don Bosco gestirà la cena dei pellegrini.
Rientro in tarda serata in famiglia, con mezzi della famiglia ospitante.

Domenica 27 luglio - FESTIVAL TODOS

Colazione in famiglia e spostamento presso Parrocchia del Don Bosco ad Asti, con i mezzi della famiglia ospitante.
Ore 11.15 Santa Messa presieduta dal Vescovo Marco e del vescovo di Coimbra mons. Virgilio do Nascimento Antunes. (multilingua Italiano-Portoghese) e “mandato” dei giovani astigiani e portoghesi al Giubileo dei Giovani.
Il pomeriggio di domenica sarà un'esplosione di cultura, musica e festa nel cuore di Asti. A partire **dalle 15.30** il centro storico si animerà con un grande gioco multimediale pensato per far scoprire, in modo interattivo e coinvolgente, tutta la bellezza storica della nostra città. Un'occasione unica per i giovani ospiti portoghesi e per i nostri giovani astigiani di vivere Asti con occhi nuovi.
Il momento culminante sarà a partire dalle **17.30** in Piazza San Secondo, dove si terranno le premiazioni del gioco e prenderà il via il Festival musicale, arricchito da street food e animazione.
Sul palco si alterneranno:

- Banda da Paróquia, direttamente dalla diocesi di Coimbra, che con la loro musica porteranno il calore e il ritmo del Portogallo nel cuore della nostra città.
- Il gruppo sbandieratori del palio di Asti “Asta”, che aggiungeranno un tocco di tradizione e colore alla manifestazione con le loro esibizioni spettacolari.
- La band Menorah, formata da giovani musicisti della Pastorale Giovanile insieme al coro Sound4Him, porterà sul palco un mix coinvolgente di rock, pop e musica worship. Un'esibizione che vuole essere un ponte tra diverse sensibilità cristiane, con un messaggio ecumenico e aperto a tutti.
- Il giovane mago astigiano Lorenzo Giaretto dell'equipe di Pastorale giovanile, che stupirà il pubblico con il suo spettacolo di magia.

- A chiudere la serata, la carica e la profondità del rock cristiano dei Reale, già protagonisti ad Asti nel 2018 in occasione del cammino del Sinodo dei Giovani. La loro musica sarà il sigillo di una giornata ricca di volti, emozioni e fede condivisa.
Inoltre, a partire **dalle 19.30** in Piazza San Secondo, saranno attivi gli stand gastronomici aperti a tutti, un'occasione per far gustare ai pellegrini portoghesi i sapori autentici della nostra terra astigiana; questo momento, organizzato dai Comitati Palio del Comune di Baldichieri e del Rione San Secondo proprio nell'anno del 750° anniversario del Palio di Asti, segna con ulteriore risalto che l'evento è dedicato a todos todos, ovvero a tutta la città.
Per la cena che sarà aperta a tutti: prenotazioni entro e non oltre a mercoledì 21 luglio tramite il link: <https://forms.gle/uPbHH5ppwShRJ3338>
Costo: 15 euro.
Durante la serata, porteranno il loro saluto anche le autorità civili e istituzionali, tra cui il Sindaco di Asti Maurizio Rasero, Livio Negro, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, e Isidoro Albergucci, in rappresentanza della Banca di Asti. Sarà una grande festa per tutti, un'esplosione di musica, fede, gioia e incontro, pensata per coinvolgere e far sentire protagonisti tutti i giovani della nostra città. Il rientro sarà in tarda serata presso le famiglie, con mezzi della famiglia ospitante.

Lunedì 28 luglio – PELLEGRINI CON SAN GIOVANNI BOSCO

Colazione in famiglia e spostamento presso il punto di raccolta per la partenza (sarà comunicato il luogo di partenza dei pullman dei pellegrini attraverso i referenti zonali).
Pranzo al sacco preparato dalle famiglie ospitanti.
Dalle ore 9 pellegrinaggio nei luoghi di San Giovanni Bosco con partenza da Capriglio. Rientro nelle parrocchie ospitanti **alle 16.30** circa per la celebrazione comunitaria e cena condivisa. Rientro in famiglia, con mezzi della famiglia ospitante.

Martedì 29 luglio – INIZIA IL GIUBILEO DEI GIOVANI

Ore 5.30 Partenza da Asti del gruppo astigiano e dei giovani portoghesi verso Roma (tutti i giovani portoghesi raggiungeranno Asti con mezzi delle famiglie ospitanti).

LEONE XIV AI VESCOVI ITALIANI

Pace, evangelizzazione e secolarismo

«La persona non è algoritmo», quindi attenzione «alla dignità dell'umano che rischia di venire appiattita dalle nuove sfide rappresentate dalle tecnologie». Il 17 giugno 2025 nel primo incontro con la Conferenza episcopale italiana (201 vescovi, 50 emeriti e il nunzio a Roma) Papa Leone XIV chiede ai cattolici «scelte coraggiose anche in politica»; afferma che la pace non è utopia spirituale ed esorta a un'attenzione pastorale sui temi della pace e della dignità umana; incoraggia a proseguire il «Cammino sinodale» e dare un nuovo slancio evangelizzatore portando Cristo «nelle vene dell'umanità».

Una marcata attenzione alla pace, obiettivo perseguibile, attraverso percorsi di educazione alla nonviolenza nelle diocesi, iniziative di mediazione nei conflitti, progetti di accoglienza «che trasformino la paura dell'altro in opportunità di incontro»; cooperazione con le autorità civili per il bene comune. La pace, infatti, «è stato l'estremo, intenso appello dell'amato Papa Francesco alla pace per tutti i popoli. E anch'io, la sera dell'elezione, ho voluto riecheggiare l'annuncio del Signore risorto: "La pace sia con voi!". «Sono davvero molto contento di vedervi».

Ogni comunità diventi «casa della pace» - In un momento così tragico - con tre gravi guerre in corso -, carico di tensioni internazionali e di violenze recrudescenti, il Papa invita l'episcopato a «un'attenzione pastorale» in modo da diventare «artigiani nei luoghi della vita quotidiana», parrocchie, quartieri, aree interne, periferie urbane ed esistenziali, «luoghi dove le relazioni umane e sociali si fanno difficili e il conflitto prende forma, magari in modo sottile, deve farsi visibile una Chiesa capace di riconciliazione. Auspico che ogni diocesi possa promuovere percorsi di educazione alla nonviolenza, iniziative di mediazione nei conflitti locali, progetti di accoglienza che trasformino la paura dell'altro in opportunità di incontro. Ogni comunità diventi una «casa della pace», dove si impara a di-



FOTO VATICAN MEDIA • SIR

sinnescare l'ostilità attraverso il dialogo, dove si pratica la giustizia e si custodisce il perdono» perché «la pace non è un'utopia spirituale, è una via umile, fatta di gesti quotidiani, che intreccia pazienza e coraggio, ascolto e azione e che chiede la nostra presenza vigile e generativa».

Nuovo slancio per l'evangelizzazione - Si tratta di «porre Gesù Cristo al centro» e - sul solco della «Evangelii gaudium» (24 novembre 2013), esortazione apostolica iniziata da Benedetto XVI, conclusa e firmata da Francesco - «aiutare le persone a vivere una relazione personale con Cristo, per scoprire la gioia del Vangelo. Questo è il primo grande impegno che motiva tutti gli altri: portare Cristo «nelle vene» dell'umanità». In questa cornice lo sguardo del Pontefice va a quelle «sfide che interpellano il rispetto per la dignità della persona umana»: intelligenza artificiale, biotecnologie, economia dei dati e «social media stanno trasformando «la nostra percezione e la nostra esperienza della vita» e «la dignità dell'umano rischia di venire appiattita o dimenticata, sostituita da funzioni, automatismi, simulazioni. Ma la persona non è un sistema di algoritmi: è creatura, relazione, mistero» e il cammino della Chiesa deve includere «in coerente simbiosi con la centralità di Gesù, la visione antropologica come strumento essenziale del discernimento pastorale. Senza una riflessione viva sull'umano

- nella corporeità, vulnerabilità, sete d'infinito e capacità di legame - l'etica si riduce a codice e la fede rischia di diventare disincarnata». Occorre «coltivare la cultura del dialogo perché è bello che tutte le realtà ecclesiali siano spazi di ascolto intergenerazionale, di confronto con mondi diversi, di cura delle parole e delle relazioni e solo dove c'è ascolto può nascere comunione».

In Italia si diffondono secolarismo, disaffezione alla fede e crisi demografica - Da decenni la voce di Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Francesco denuncia questi mali e Papa Prevoost sollecita «l'audacia dei vescovi per evitare di abituarci a situazioni che tanto sono radicate da sembra-

re normali o insormontabili»; chiede «profezia non esige strappi ma scelte coraggiose, che portano a lasciarsi «disturbare» dagli eventi e dalle persone e a cadersi nelle situazioni umane». Esorta la Cei a proseguire nel «Cammino sinodale»: «Restate uniti e non difendetevi dalle provocazioni dello Spirito. La sinodalità diventi mentalità, nel cuore, nei processi decisionali e nei modi di agire. Guardate al domani con serenità e non abbiate timore di scelte coraggiose! Nessuno potrà impedirvi di stare vicino alla gente, di condividere la vita, di camminare con gli ultimi, di servire i poveri. Nessuno potrà impedirvi di annunciare il Vangelo perché è di questo che tutti, noi per primi, abbiamo bisogno». Conclude con: «Abbiate cura che i fedeli laici, nutriti della Parola di Dio e formati nella dottrina sociale della Chiesa, siano protagonisti dell'evangelizzazione nei luoghi di lavoro, nelle scuole, negli ospedali, negli ambienti sociali e culturali, nell'economia, nella politica». Nel suo saluto il cardinale presidente Matteo Maria Zuppi dice: «Dopo dieci anni ci piace ancora di più una Chiesa italiana - come disse Papa Francesco - inquieta, sempre più vicina agli abbandonati, ai dimenticati, agli imperfetti; la desideriamo lieta col volto di mamma, che comprende, accompagna, accarezza».

> Pier Giuseppe Accornero

SOLIDARIETÀ. Non solo beneficenza: l'Obolo è segno di appartenenza e sostegno alla missione del Papa

Domenica 29 giugno, solennità dei santi Pietro e Paolo, torna l'Obolo di San Pietro. Un gesto di comunione con Leone XIV e di solidarietà concreta verso i più fragili. Ogni anno vengono finanziati progetti in oltre 70 Paesi

C'è un gesto, tra i tanti che segnano il ritmo della vita ecclesiale, che ogni anno torna con discrezione ma con un peso specifico: è l'Obolo di San Pietro. Non si tratta di un atto simbolico o di una raccolta tra le tante, ma di un segno di comunione viva con il Successore di Pietro, oggi Leone XIV, e attraverso di lui con i fratelli più fragili, più lontani, più dimenticati.

Domenica 29 giugno, solennità dei santi Pietro e Paolo, le comunità cattoliche saranno invitate a partecipare a questo gesto. Non va vissuto con distrazione. Perché riguarda tutti. Perché racconta l'identità della Chiesa. Perché consente, senza clamori, di partecipare a una rete di carità che ogni anno raggiunge centinaia di persone e comunità nel mondo. L'Obolo rappresenta il mezzo attraverso cui la Chiesa universale sostiene il ministero del Papa, non solo sul piano istituzionale, ma soprattutto su quello umano, pastorale e spirituale. Ogni anno, grazie a queste offerte, vengono costruite chiese nei luoghi più remoti, curati malati dimenticati, formati giovani seminaristi in contesti difficili, affrontate con prontezza catastrofi naturali o conflitti che distruggono vite e speranze.

Ogni anno i progetti finanziati con i fondi dell'Obolo interessano oltre 70 Paesi. Non semplici numeri, ma storie. In Siria, l'assistenza sanitaria è arrivata dove gli ospedali erano chiusi. In Malawi, dopo un ciclone, scuole e parrocchie sono state riavviate. In Ucraina, la prossimità si è tradotta in accompagnamento spirituale per chi ha perso tutto. In Asia e in Africa, nuove chiese e centri pastorali hanno restituito slancio alla vita di comunità giovani e coraggiose.

Per contribuire non è necessario molto, ma è essenziale l'intenzione. E importante sapere che ciò che viene offerto non si disperde, ma si traduce in gesti concreti: una casa per chi non ce l'ha, una speranza per chi ha perso tutto, una cura per chi soffre, una formazione per chi sogna un domani, un futuro per chi attende.

Leone XIV lo ha indicato fin dai primi passi del suo pontificato, promuovendo un'idea di Chiesa centrata su Cristo e fedele al Vangelo dei piccoli. L'Obolo si inserisce pienamente in questa prospettiva: non beneficenza occasionale, ma carità strutturata, presenza costante, fedeltà concreta.

Aderire all'Obolo significa rinnovare l'appartenenza alla Chiesa e il sostegno al suo cammino. E un modo per sostenere chi ha la responsabilità della guida, perché possa esercitarla non da solo, ma con il volto e il cuore di tutta la comunità ecclesiale.

> Riccardo Benotti